

# Sciopero generale contro la nuova Tua

Il 7 agosto 24 ore di stop per bus e treni contro i continui tagli a servizi e personale del trasporto pubblico

FILT CGIL

Pietro Colantoni

TERAMO – Ci sono tagli e tagli nel trasporto pubblico locale. Ci sono quelli voluti durante il governo di **Gianni Chiodi**, che sono stati osteggiati a spada tratta dagli allora rappresentanti dell'opposizione, e ci sono quelli di **Luciano D'Alfonso** che si cercano di far passare in sordina e che gli stessi amministratori del Pd (ora in maggioranza) sembrano ignorare, forse volutamente. È questa una delle accuse lanciate ieri mattina dai rappresentanti della Filt-Cgil, durante la conferenza stampa di presentazione dello sciopero di 24 ore proclamato per il prossimo sette agosto. Una mobilitazione che parte da un principio base: i continui tagli ai servizi e al personale che, nonostante il cambio al vertice con il passaggio dalla presidenza Cirulli a quella D'Amico, hanno subito una accelerazione.

E a fare l'elenco delle cose che non vanno sono **Luigi Scaccialeppe** e **Aurelio Di Eugenio**, da sempre in prima linea con il sindacato nella questione dei trasporti. «A distanza di un mese non si sono registrati passi in avanti sul piano del confronto – affermano – sulle tematiche alla base dello sciopero. Ovvero la drastica riduzione delle risorse regionali, l'eliminazione dei servizi essenziali con gravi ricadute per le aree interne, la mancata realizzazione del biglietto unico regionale e del sistema tariffario intermodale, la volontà della regione a procedere verso una graduale privatizzazione del settore, la mancata applicazione del contratto integrativo decentrato e la realizzazione dell'azienda unica di trasporti che, seppur formalmente costituita, denota gli stessi problemi già



I sindacalisti Luigi Scaccialeppe e Aurelio Di Eugenio della Filt-Cgil. Sotto, un deposito Arpa

## 132 MILA KM

È l'entità dei tagli che interesseranno il chilometraggio per gli autobus in provincia di Teramo

denunciati in precedenza».

**I TAGLI.** Ma i due sindacalisti teramani spostano l'obiettivo sul nostro territorio e sui tagli ai servizi che andranno a penalizzare soprattutto l'entroterra del Vomano e della Laga e il territorio di Atri. «Secondo quanto abbiamo calcolato, solo nel teramano, verranno tagliati circa 132mila chilometri di trasporti pari a circa il dieci per cento del chilometraggio totale – aggiun-



gono i sindacalisti – Parliamo di paesi come Pietracamela, Nerito, Valle Castellana, Cortino,

Torricella insomma della direttrice Teramo - Montorio, una della più trafficate perché la po-

polazione da quelle parti è formata perlopiù da anziani che non utilizzano la macchina. Qui c'è il progetto di affidare in sub-concessione ai privati la gestione del trasporto per favorire un fantomatico risparmio. La verità è che le subconcessioni rappresentano una evidente privatizzazione mascherata. C'è poi il drastico taglio delle corse da Atri, qui i passeggeri non potranno raggiungere più direttamente Pescara ma dovranno aspettare una coincidenza a Pineto. E non stiamo parlando di un paesino. Ciò che lascia stupefatti poi – aggiungono i due sindacalisti – è che la neonata azienda di trasporti unica, la Tua, continua di contro a promuovere ulteriori servizi commerciali non correlati al trasporto pubblico locale e concentrati in un unico territorio della regione. Altro che risparmio».

**L'APPELLO.** I sindacalisti lanciano quindi un appello a tutti gli amministratori locali e ai consiglieri regionali teramani affinché intervengano al più presto sulla questione. Soprattutto quelli che, meno di due anni fa, si sono battuti per tagli ben meno impattanti. Tra di loro anche **Claudio Ruffini**, attuale segretario di presidenza del governatore **Luciano D'Alfonso**, che nel settembre del 2013 salì sulle barricate quando alcuni studenti e famiglie teramane furono lasciate a piedi per il taglio di alcune corse bis dell'Arpa. Allora tuonò contro **Gianni Chiodi** e la sua amministrazione regionale, accusata di penalizzare il territorio teramano. Ora, dicono i sindacati, di fronte a tagli ben più consistenti e che andranno a penalizzare centinaia di famiglie, tutto tace. Compresi molte ex voci critiche di amministratori locali.